GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE — NUM. **279**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma ...... "	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 novembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 7 dicembre 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1882 (N. 149 - *d'urgenza*);

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto pel 1882 (N. 148 - *d'urgenza*);

3. Riforma della legge elettorale politica (N. 119).

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere deliberato di non accettare la demissione del deputato Caminneci, accordandogli invece un congedo di tre mesi, terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero della Marina; di un capitolo del quale ragionarono ancora i deputati Botta, Ricotti, Geymet e il Ministro della Marina. Il detto bilancio fu poi approvato a scrutinio segreto.

Venne presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per modificazioni del titolo IV, porti, spiaggie e fari, della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 giugno 1881:

Ad uffiziale:

Lenchantin cav. Giacomo, intendente di finanza.
Tovajera cav. Riccardo, id.
Ferlazzo cav. Vincenzo, id.
Bassano cav. Eugenio, id.
Imper cav. Filippo, id.
Tirelli cav. Ludovico, id.
Pinna Caboni cav. Giovanni, id.
Galli cav. Ambrogio, id.
Sechi cav. Lazzaro, id.
Bolza cav. dottor Gio. Battista, presidente della Commissione provinciale delle imposte a Como.
Conforti cav. Alessandro, ispettore superiore delle gabelle.

A cavaliere:

Bechi cav. Giacomo, direttore di dogana.
Clavarino cav. Camillo, id.
Porzi Edoardo, ricevitore di dogana.
Tedaldi Luigi, conservatore delle ipoteche.
Massuero Luigi, id.
Cavalazzi Primo, ricevitore degli atti civili.
Morino Benedetto, segretario capo nell'Amministrazione del lotto.
Di Liberto Gaetano, ragioniere capo id.
Ghiglione Paolo Emilio, ispettore delle gabelle.
Brambilla Luigi, id.
Avezza Giuseppe, ispettore demaniale.
Mussi Giuseppe, id.
Aytano Agostino, ispettore delle imposte.
Rebuschini Domenico, id.
Bonafè Luigi, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **481** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Bologna, in seduta del 5 maggio 1880, per la cancellazione dall'elenco delle proprie strade provinciali di quella da Minerbio a Baricella, inscritta al numero 17 dell'elenco approvato con decreto Reale del 2 settembre 1867;

Visto il detto Real decreto;

Considerando,

Che i comuni di Minerbio-Baricella e Molinella, con speciali deliberazioni, hanno assunto l'obbligo di sistemare la detta strada pei tratti scorrenti nei propri territori, e la provincia si è impegnata di concorrere alla spesa per una somma di lire quarantacinquemila (L. 45,000), per modo che non vi è più interesse di mantenere la detta strada fra le provinciali; tanto più che nè per la sua posizione, nè per la sua continuazione riveste a rigore i caratteri di provinciale dalla legge determinati;

Considerando che a fine di mandare ad effetto siffatto provvedimento si sono fatte per la riforma dell'elenco delle strade provinciali le debite pubblicazioni a senso di legge, senza che sia intervenuta opposizione alcuna;

Visto il voto 17 settembre 1881 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'articolo 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È esclusa dall'elenco delle strade provinciali di Bologna, approvato con decreto Reale del 29 settembre 1867, la strada di Minerbio-Baricella inscritta al numero 17 del detto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda dell'arciprete di Carovigno per l'autorizzazione ad accettare il legato di beni stabili producenti un reddito annuo di lire 154 44 disposto per soccorsi a poveri infermi di quel comune dalla fu Giuseppa Carlucci, vedova Carella, con testamento pubblico 3 giugno 1859, nonchè per la erezione in Corpo morale del detto pio Lascito, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il precitato testamento negli atti del notaio Pasquale Specchia, di Ostuni, dal quale risulta nel ricorrente arciprete il diritto di amministrare il pio Lascito;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Terra d'Otranto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito disposto come sopra dalla fu Giuseppa Carlucci, vedova Carella, per soccorso agli infermi poveri di Carovigno, è eretto in Corpo morale, e l'arciprete locale che ne ha l'amministrazione è autorizzato ad accettare per conto dell'Opera pia i beni costituenti il patrimonio di essa.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 5 agosto 1881, composto di numero dieci articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Municipio di Pallagorio (Catanzaro) per l'inversione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del Monte frumentario di Pallagorio in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi, ed è approvato il relativo statuto organico portante la data 8 marzo 1881, composto di numero settantatre articoli, visto e sottoscritto di ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Pollenza (Macerata), per l'inversione parziale del capitale di quel Monte frumentario, per istituire nel predetto comune una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni, con la dote di lire seimila;

Visto lo statuto organico della Cassa suddetta, presentato per la Nostra approvazione;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione di lire seimila del capitale del Monte frumentario, esistente in Pollenza (Macerata), per la fondazione di una Cassa agricola di depositi ed anticipazioni, la quale è eretta in Corpo morale, e sarà amministrata dalla locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, portante la data 9 agosto 1881, composto di numero cinquantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, salva la modificazione dell'articolo 10, nel senso, che in ogni versamento da farsi sui libretti dei depositanti, oltre la firma del cassiere, sarà apposta quella del presidente della amministrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **484** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 12 della legge 10 luglio 1881, n. 288 (Serie 3ª), che autorizza il Governo ad inscrivere ai singoli capitoli del bilancio di definitiva previsione pel corrente anno le somme necessarie alla istituzione del nuovo servizio dei pacchi postali;

Visto il Regio decreto 23 luglio 1881, num. 356 (Serie 3ª), col quale vennero portate nel bilancio dell'entrata e nel bilancio della spesa pel Ministero dei Lavori Pubblici le variazioni dipendenti da detto nuovo servizio;

Considerato che l'attuazione del servizio medesimo rende pur necessario un aumento al fondo inscritto nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a favore dell'Economato generale per la fornitura di carta e stampe;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pel Ministero del Tesoro, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aumentato della somma di lire 123,231 37 (centoventitremila duecentotrentuna e centesimi trentasette) il fondo inscritto al capitolo n. 28, *Economato generale - Materiale*, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 25 ottobre 1881:

Capra Faustino, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, in aspettativa, collocato a riposo a datare dal 1° novembre p. v.

Con RR. decreti del 5 novembre 1881:

Chêsne-Dauphiné cav. Gabriele, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo a datare dal 1° dicembre p. v.;

Ferrari cav. Ignazio, caposezione di 1ª classe id. id., id. id.;

Pavone cav. Michelangelo, id. id., id. id.;

Carriatore cav. Francesco, id. id., id. id.;

Prié cav. Vitale, segretario di 1ª cl. nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre p. v.;

Barbensi comm. Alfonso, direttore capo di divisione di 1ª classe id. id., nominato direttore capo di divisione di 1ª classe collo stipendio di lire 7000, a datare dal 1° dicembre p. v.;

Bècchi cav. Fruttuoso, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe, a datare dal 1° dicembre p. v.;

Sciales avv. cav. Francesco, id. id., id. id.;

Cigliana cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe, a datare dal 1° dicembre p. v.;

Marantonio cav. Gaetano, id. id., id. id.;

Conte avv. cav. Anacleto, id. id., id. id.;

Santi cav. Giuseppe, id. id., id. id.;

Della Cella cav. Alberto, id. id., id. id.;

Pittoni cav. Marco, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2ª classe, a datare dal 1° dicembre p. v.;

Bajardi avv. cav. Francesco, id. id., id. id.;

Colzi cav. Oreste, id. id., id. id.;

Rocchietti cav. Felice, id. id., id. id.;

Bertolotto cav. Andrea, id. id., id. id.;

Notaroberto avv. Guglielmo, id. id., nominato segretario di 1ª classe, collo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° dicembre prossimo venturo;

Bellini cav. Luciano, id. id., id. id.;

Martelli cav. Cesare, id. id., id. id.;
Pavesi cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Salvatico cav. Luigi, id. id., id. id.;
Garrone avv. cav. Pietro, id. id., id. id.;
Sicuro Alfonso, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, nominato segretario di 2ª classe, collo stipendio di lire 3500, a datare dal 1° dicembre p. v.;
Bozzi Gioachino, id. id., id. id.;
Brichetti Alessandro, id. id., id. id.;
Gibellini Bonifacio, id. id., id. id.;
Candrian Vincenzo, id. id., id. id.;
Favale Adolfo, id. id., id. id.;
Ridolfi Carlo, vicesegretario di 2ª cl. nel Ministero della Guerra, promosso vicesegretario di 1ª classe, a datare dal 1° dicembre p. v.;
Pigna Arrigo, id. id., id. id.;
Ciotorani Ettore, id. id., id. id.;
Vocino dott. Giovanni, id. id., id. id.;
Caruso avv. Costantino, id. id., id. id.;
Omio dott. Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Ceresa Vittorio, id. id., id. id.

Con R. decreto del 9 novembre 1881:

Martinucci Giovanni Battista, sottotenente contabile, in aspettativa per motivi di famiglia (Roma), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 13 novembre 1881:

Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale nella riserva, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Lanzavecchia di Buri cav. Luigi, maggior generale comandante la 3ª brigata di cavalleria, id. in disponibilità, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1881;
Zanardi-Landi conte Francesco, maggior generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Palermo, collocato nella posizione di servizio ausiliario e ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° dicembre 1881;
Girola cav. Luigi, id., comandante la brigata Umbria, id. in disponibilità, a datare dal 1° dicembre 1881;
I sottonominati **tenenti** di fanteria sono promossi **capitani**:
Pintus Gavino, 25° fanteria, destinato al 68° fanteria;
Porrà Pasquale, 25° id. (comandato alla divisione di Messina), id. 76° id.;
Calliezie Giovanni, 29° fanteria, id. 71° id.;
Brogiani Lucifero, 26° id., id. 60° id.;
Sciti Paride, 46° id., id. 45° id.;
Solaro Secondo, 2° granatieri, id. 1° granatieri;
Orioli Ferruccio, 74° id. (comandato alla Scuola militare), id. 73° fanteria;
Del Bò Paolo, 10° id., id. 68° id.;

Nutty Gio. Battista, tenente nel 5° battaglione alpino, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Binetti Carlo, capitano nel reggimento cavall. Novara (5°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° dicembre 1881;
Battaglino Giovanni, tenente alla Scuola normale di cavalleria, id. id. id.;
Allario Giovanni, id. nel regg. cavalleria Milano (7°), id. id. id.;
Moscatelli Paolo, tenente di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo (con domicilio eletto a Empoli), id. in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

I sottonominati **ufficiali** dell'arma d'artiglieria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Antonini Augusto, capitano alla Direzione territoriale d'artiglieria di Bologna;
Trucco cav. Domenico, id. id. di Venezia (comandante locale a Chioggia);
Pezza cav. Giovanni, id. 4° artiglieria;
Righetti Marco, id. 5° id. (treno);
Patella Aniello, id. 2° id. (id.);
Galvano Francesco, tenente 6ª compagnia operai;
Ravetto Agostino, id. 13° artiglieria (comandato alla Direzione territoriale di Verona);
Morsero cav. Francesco, id. 4° artiglieria;
Vergnano cav. Tommaso, id. id. id.;
Sibilla Francesco, id. 7° id. (treno);
Broglia Luigi, id. 3° id.;
Piccioli Michele, id. 5° id.;
Rizzi Stefano, id. 10° id. (treno);
Chiolerio cav. Giacomo, id. 8° id.;
Morgando Gioacchino, id. 11° id. (comandato presso il comando locale d'artiglieria di Mantova);
Bonavia Marziano, id. 3° artiglieria;
Negro cav. Giuseppe, id. id. (treno);
Dalmastro Carlo, sottotenente id. id. (id.);

I sottonominati **tenenti** nell'armá di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Cerutti Policarpo, addetto al comando della fortezza di Piacenza;
Antoniotti cav. Paolo, id. id. di Venezia:

I sottonominati **ufficiali** dell'arma di artiglieria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Solaro Carlo, capitano nel 4° artiglieria (treno);
Cassinelli Giuseppe, id. 3° id. (id.);
Bastonero Marco, tenente nella 5ª compagnia operai;
Ferrero barone Ignazio, tenente colonnello d'artiglieria in disponibilità (Torino), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può competergli, a datare dal 1° dicembre 1881;
Candeo cav. Emilio, capitano in aspettativa per riduzione di corpo (Padova), id. id. id.;
Rambaudo Giovanni, tenente id. id. (Torino), id. id. id.;
Lasagno cav. Francesco, maggiore alla Direzione del genio di Bari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Tenca Ercole, capitano id. id. Ancona, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

I sottonominati **ufficiali** dell'arma del genio sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termine di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

D'Ischia cav. Ignazio, tenente colonnello direttore del genio di Ancona;
Mastrilli Marcello, capitano alla Direzione di Capua;
Conti Giovanni, tenente nel 2° reggimento;
Angelotti Giorgio, tenente id. id.;
Tasca Carlo, id. id.;
Balzarotti Luigi, id. id.;

I sottonominati **ufficiali** commissari sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Bonome cav. Evasio, colonnello commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Verona;
Gialinà cav. Pietro, maggiore commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Alberti cav. Giulio, capitano commissario, Direzione di Commissariato militare della divisione di Palermo;
Gilli Emanuele, id., id. id. Firenze;
D'Elia Michele, id., id. id. Palermo;
Guido Sebastiano, tenente commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

I sottonominati **ufficiali** commissari sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Mazzarelli cav. Ettore, maggiore commissario, Direzione di Commissariato militare della divisione di Salerno;
Beccarini Crescenzi cav. Alceo, id., ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Pasquali cav. Gaetano, id., Direzione di Commissariato militare della divisione di Padova;
Gatti cav. Gennaro, capitano commissario, id. id. Roma;
Amoroso Francesco, tenente commissario, id. id. Napoli;
Del Chiaso Giuseppe, id., ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

I sottonominati **ufficiali** contabili sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno di essi competere, a datare dal 1° dicembre 1881:

Meinardi cav. Stefano, maggiore contabile, distretto di Brescia;
Musso cav. Filippo, id , id. Lucca;
Tabuy cav. Giuseppe, capitano contabile, 34° fanteria;
Giusti cav. Giuseppe, id., 9° bersaglieri;
Silvola cav. Calisto, id., distretto d'Ivrea;
Demonte cav. Enrico, id., id. Forlì;
Faravelli Fortunato, id., id. Orvieto;
Zineroni cav. Carlo, id., id. Modena;
Jaquinto Giuseppe, id., 2° artiglieria;
Venafra Raffaele, id., distretto Salerno;
Costa Giuseppe, tenente contabile, id. Perugia;
Degni Gaetano, id., Direzione di sanità di Napoli;
Mezzadri Bartolomeo, id., distretto di Mantova;
Morra Lorenzo, id., id. Bergamo;
Sigismondi Enrico, id., id. Orvieto;
Blengio Gioacchino, id., id. Belluno;
Long Bartolomeo, id., id. Rovigo;
Poggiali Davide, id., id. Lucca;
Lunardi Ferdinando, id., id. Orvieto;
Zilli Luigi, id., id. Pavia;
Paone Domenico, id., 67° fanteria;
Orlandi cav. Gaetano, capitano contabile, stato collocato a riposo con R. decreto 28 settembre 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° dicembre 1881;
Coy Giuseppe, capitano commissario in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Albini cav. Carlo, tenente generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato giudice del Tribunale supremo di guerra e marina:
Marchi cav. prof. Pietro, tenente medico nell'11° battaglione bersaglieri di milizia mobile (Firenze), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Rodi Giuseppe, sottotenente del 63° battaglione della milizia mobile (Firenze), id. id.;
Rouge-Poutasson cav. Cipriano, maggiore nel distretto militare di Ivrea, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli, a far tempo dal 1° dicembre 1881;

I sottonominati **capitani** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Martinelli cav. Giuseppe, nel 58° fanteria;
Guida Antonio, 73° id.;

I sottonominati **tenenti** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Clerico Clemente, nel 26° fanteria;
Botti Annibale, 58° id.;
Chiolla cav. Francesco, 58° id.;
Maggi cav. Lorenzo, 58° id.;
Borgialli Angelo, distretto militare di Torino;
Boglietti Carlo, 13° fanteria, comandato al distretto Torino;
Boraso Eusebio, distretto militare di Vercelli;
Gaudina Savino, 25° fanteria;
Trecca Giovanni, id. Ivrea;
Volpini Giuseppe, id. Siena;
Lodini Luigi, 55° fanteria, comandato al distretto di Milano;
Coppo Giuseppe, 73° fanteria;
Baffico Antonio, 73° id.;
Morando Giovanni, 1° bersaglieri, comandato al distretto di Spoleto;
Pescatori Manlio, (già 43° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia;

I sottonominati **capitani** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Renzetti Luigi, 1° granatieri;
Sarti cav. Icilio, distretto militare di Padova;

I sottonominati **tenenti** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Sappia-Bonetti Antonio, nel 12° fanteria;
Ingolotti cav. Angelo, 69° id.;
Sterio Felice, stato reintegrato nel grado onorario di sottotenente per aver servito i Governi nazionali del 1848-49 come ufficiale effettivo, domiciliato a Messina, nominato sottotenente di riserva, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 2 della legge 7 luglio 1876;
Colacino Giacinto, id. id., domiciliato a Nicastro, id. id.

Con RR. decreti del 14 novembre 1881:

Carroti cav. Filippo, tenente generale nella riserva, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 corrente mese;
Robaudi cav. Vincenzo, maggiore generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Torino, id. nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° dicembre 1881;
Reggio cav. Angelo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Novara, id. nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli a far tempo dal 1° dicembre 1881;

I sottonominati **capitani** di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge loro può competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Lo Monaco Antonino, nel distretto di Palermo per quello di Cefalù;
Bosco cav. Giacomo, applicato al corpo di stato maggiore, divisione di Palermo;
Andreoni cav. Giuseppe, aiutante maggiore in 1° nel distretto di Palermo per quello di Cefalù;

I sottonominati **tenenti** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Gamba Fedele, nel 50° fanteria;
Carosio Luigi, nell'8° bersaglieri;
Barbieri Giovanni, nel 9° fanteria;
Rabbia Francesco, nel 28° id.;
Acerbi Paolo, nel 27° id.;
Sartori cav. Giuseppe, nel 27° id.;
Ferrero Delfino, nel 61° id.;
Necco Achille, nel distretto militare di Palermo;
Iannicelli Vincenzo, id. id. di Trapani;
Lazzeri Natale, id. id. di Caltanissetta;
Psenda Edoardo, nel 62° fanteria;
Plassio Vincenzo, tenente contabile presso il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo a datare dal 1° dicembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Masera cav. Luigi, tenente colonnello nel 38° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Novara;
Villa Bartolomeo, capitano nel 54° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Destefani Carlo, tenente nel 62° reggimento fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (62° fanteria);
Mazzoli Francesco, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli a datare dal 1° dicembre 1881;
Vigo cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. (id. Firenze), id. id.;
Daniele Paolo, capitano id. id. (id. Napoli), id. id.;
Volpini Mariano, tenente id. id. (id. Napoli), id. id.;
Rovida cav. Alessandro, tenente nel reggimento cavalleria Novara (5°), id. id.;
Salvagnoli Marchetti cav. Cosimo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bologna), collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

I sottonominati **capitani** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può loro competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Rossi cav. Aristide, nel distretto militare di Pavia;
Oviglio cav. Antonio, aiutante maggiore in 1° nel 21° fanteria;
Cibellis Celestino, id. distretto di Campagna;
Massetti Angelo, nel distretto di Savona;
Uneddu cav. Bernardo, id. di Taranto;
Gulmanelli Pietro, 52° fanteria;
Grassi Giovanni, 77° id.;

I sottonominati **tenenti** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può a ciascuno competere, a far tempo dal 1° dicembre 1881:

Frau Giuseppe, nel 6° bersaglieri;
Cerri Carlo, stabilimenti militari di pena;
Pirona Nicomede, distretto di Rovigo;
Badalla Giusto, id. 22° fanteria;
Pozzi Sisto, 42° id., comandato al distretto di Caltanissetta;
Caisi Domenico, 34° fanteria.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1881:

Aversano Luigi, ingegnere civile, ammesso a prestar servizio temporaneamente alla Direzione del Genio di Palermo con l'annuo assegnamento di lire 2200 a decorrere dal 16 novembre 1881.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1881:

Pagliaro Luigi, scrivano locale di 1ª classe presso il distretto militare di Venezia, collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegnamento di lire 700;
Miceli Carlo, scrivano locale di 3ª classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Diddi Oreste, id. id. al magazzino centrale militare di Firenze, id. id.;
Cantarelli Vincenzo, scrivano locale di 2ª classe al distretto militare di Avellino, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1200;
Scaramuzzino Francesco, id. di 3ª classe presso la Direzione di Commissariato militare della divisione di Catanzaro, collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegnamento di lire 500.

Con R. decreto 25 ottobre 1881, Querci Epaminonda, Danise Enrico, De Stefano Carlo, Liccioli Ubaldo, Palma Bernardo, Apolloni Adolfo, Rignani Donato, Ceccherini Arturo, Falzoni Alberto, Pisani Alberto, Schumcker Ferdinando, Nini Pasquale, Basile Francesco, Mazzotti Attilio, Nidiaci Carlo, Vitti Ignazio, Tridenti Tommaso, Nicole Ferdinando, Giovannini Archimede, Poce Domenico, Jannacone Serafino, Moraschi Luigi, Cacace Comincio, Bonanomi Ferdinando, Sarno Vincenzo, Trenti Carlo, Guidetti Francesco, Colombo Luigi e Vichi Leone sono nominati applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, con lo stipendio annuo di lire millecinquecento, a decorrere dal 1° novembre 1881.

CAMERA DEI DEPUTATI

Continuando a pervenire alla Presidenza della Camera domande per impieghi nel personale di servizio, si ripete il seguente avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del* 5 *giugno* 1880:

Per determinazione dell'Ufficio di Presidenza, da oggi in poi saranno respinte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero inviate istanze alla Presidenza di voler ritirare i loro documenti.

Roma, 30 novembre 1881.

D'ordine
Il Direttore degli Uffici amministrativi
G. Galletti.

(*Sono pregate le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso*).

BOLLETTINO N. 44

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 31 ottobre al 6 novembre 1881)

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 7 a Mondovì (Cuneo) — Casi di carbonchio: 6 a Brianzè (Novara), 3 ad Ivrea (Torino), 2 a Farigliano (Cuneo), 1 Centallo (Id.), 12 a Bra (Id.), 1 a Busca (Id.), 1 a Guarene (Id.), 4 a Tarantasca (Id.), 6 a Castagnito (Id.) — Casi zoppina: 4 a Salmour (Cuneo) — Casi di pleuro-polmonite: 1 a Cortemiglia (Cuneo) — Totale degli animali infetti n. 48.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Cingia de' Botti (Cremona), 2 a Spineda (Id.), 4 a Pedergnaga (Brescia) — Casi di polmonea: 53 a Fontanella (Bergamo), 46 a Barbata (Id.) — Casi di zoppina: 7 a Romano (Bergamo), 13 a Calcio (Id.), 6 a Pumenengo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 132.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 2 a Trichiana (Belluno), 1 a Borsea (Rovigo), 1 a San Giovanni Ilarione (Vicenza), 1 ad Asiago (Id.), 1 a Porpetto (Udine), 1 a Bicinicco (Id.) — Casi di afta epizootica: 6 a Cavarzere (Venezia), 2 a Cologna Veneta (Verona) — Totale degli animali infetti numero 15.

Regione IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Murialdo (Genova) — Casi di afta epizootica: 2 a Dego (Genova) — Totale degli animali infetti numero 3.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 1 a Ferrara, 14 ad Argenta (Ferrara), 124 a Copparo (Id.), 2 a Crespellano (Bologna) — Casi di carbonchio: 1 ad Agazzano (Piacenza), 3 a Nibbiano (Id.), 1 a San Prospero (Modena), 1 a San Felice (Id.), 1 a Castel Guelfo (Bologna), 1 a Ferrara, 3 a Portomaggiore (Ferrara) — Casi di peripneumonia: 1 a Modena — Casi di mal rossino nei maiali: 2 a San Cesario (Modena) — Casi di farcino: 1 a Modena, 1 a Ravenna — Casi di risipola cangrenosa: 2 a Sala Baganza (Parma) — Totale degli animali infetti numero 159.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di pneumonite: 1 a San Benedetto (Ascoli) — Casi di carbonchio: 5 a Perugia, 2 a Fermo (Ascoli), 1 a Sant'Elpidio a Mare (Id.) — Casi di afta epizootica: 10 a Cannara (Perugia), 22 a Pietralunga (Id.), 1073 ad Apiro (Macerata) — Totale degli animali infetti numero 1114.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 6 a Pontedera (Pisa).

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 200 a Barbarano Romano (Roma), 350 a Bieda (Id.) — Totale degli animali infetti n. 550.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica o zoppina: 10 ad Ateleta (Aquila), 140 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 55 a Campotosto (Id.), 9 a Cocullo (Id.) — Casi di moccio: 1 a Bari — Casi di carbonchio: 3 a Teramo — Totale degli animali infetti n. 303.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di angina cangrenosa: 562 a Volturara (Avellino).

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 10 a Sciacca (Girgenti), 2 a Castrofilippo (Id.) — Totale degli animali infetti n. 12.

Roma, li 28 novembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Piacenza.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 dicembre p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 20 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il decreto Ministeriale del 10 novembre corrente ha concessa la licenza ginnasiale o il passaggio di classe a chi negli ultimi esami è rimasto deficiente nelle sole materie che per i nuovi programmi passano alla classe superiore a quella a cui apparteneva l'esaminando; ed ha inoltre data facoltà di presentarsi ad un esperimento

straordinario a coloro che per forza maggiore furono impediti di approfittare di una delle due sessioni di esami in luglio o in ottobre.

Questo decreto ha segnato l'estremo limite alle concessioni possibili; ma con tutto ciò molte altre domande di facilitazioni pervennero sin qui e pervengono ogni giorno al Ministero per parte di studenti ginnasiali e liceali.

Egli è perciò che si rende pubblicamente noto come tali domande non possano essere esaudite e come resteranno d'ora innanzi senza risposta alcuna.

Roma, addì 29 novembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° di dicembre prossimo venendo attuato il servizio di consegna a domicilio dei pacchi postali nella città di Livorno, gli uffizi postali ammessi al servizio potranno quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio anche per Livorno, mediante il pagamento anticipato di centesimi 25 per pacco, giusta il disposto dall'art. 3 della legge 10 luglio 1881.

La stessa facilitazione è estesa ai pacchi di provenienza estera, purchè dai mittenti ne sia fatta richiesta sui bollettini di spedizione. In questo caso però la tassa di centesimi 25 resta a carico dei destinatari.

Roma, 25 novembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Barberino di Mugello, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 28 novembre 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, modificando le informazioni precedenti, annunzia che i telegrammi pel Transvaal vengono spediti il lunedì ed il giovedì d'ogni settimana per espresso da Newcastle (Natal) a Wesselstrom ed al di là per posta, colla sopratassa di lire 2.

Roma, 28 novembre 1881.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio a due posti di professori insegnanti.

Uno di elementi, solfeggi ed armonia, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

L'altro di grammatica e lettura musicale, collo stipendio annuo di lire 1000.

Il concorso è per titoli e prove.

Chi vuole essere ammesso al concorso deve presentare una domanda al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del 20 dicembre 1881, corredandola delle fedi di nascita e moralità rilasciate dall'autorità competente.

L'esame dei titoli e delle prove, per il maestro di elementi, solfeggi ed armonia, comincierà nel 2 gennaio 1882, e per il maestro di grammatica e lettura musicale nel 10 detto mese.

Napoli, 31 ottobre 1881.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli, 25 novembre, che la circolare seguente è stata comunicata ufficialmente dalla Porta agli ambasciatori:

Traduzione di una lettera circolare di S. A. il primo ministro, in data del 1° Zilkadé 1298.

« Il cerimoniale seguito verso i consoli esteri residenti nell'impero dà occasione, a causa della varietà delle procedure, derivante dalla mancanza di una norma fissa uniforme, a delle gratuite divergenze.

« Un affare di semplice forma assume il carattere di una questione e dà luogo ad una moltitudine di imbarazzi prima di giungere ad una soluzione.

« Onde porre fine ad un simile stato di cose ho creduto di dovere emanare le istruzioni seguenti. Si tratta di conformare alla regola generale le relazioni delle autorità provinciali, sia coi consoli, sia cogli agenti diplomatici in viaggio.

« L'istituzione dei Consolati ha per iscopo, come ella sa, di tutelare unicamente gli interessi commerciali dei paesi dai quali sono istituiti.

« In conseguenza, i consoli, quantunque posti sotto la protezione del diritto delle genti, non possono esigere di essere assimilati al corpo diplomatico, quanto alle prerogative, e non possono reclamare il cerimoniale di Legazione.

« I consoli residenti nell'impero non differiscono da quelli che si trovano negli altri paesi dell'Europa se non in quanto si tratta di certe attribuzioni giudiziarie speciali che ad essi competono in virtù delle capitolazioni. Per il resto vi è una parità assoluta di diritti. Conforme alla regola generale, un console, giungendo al suo posto, si reca a far visita al capo dell'autorità locale. Questi gli restituisce subito la visita in abito civile.

« Se l'agente nominato ad un capoluogo di provincia non è un console generale, il valì rappresentante della autorità sovrana nella provincia può, secondo i casi, restituirgli la visita personalmente o mandandogli un biglietto.

« In ogni caso gli onori militari sono esclusi dal ricevimento consolare. Nei giorni delle feste sovrane e nazionali indicate nella nota qui annessa, Ella deve inviare al console il dragomanno del vilayet, o, in mancanza di lui, qualche altro impiegato in abito civile.

« Queste norme devono parimenti essere seguite nelle dipendenze del vilayet nelle quali si trovi un Consolato, un Viceconsolato o un agente consolare.

« Quanto al cerimoniale marittimo ed alle altre procedure da seguirsi in ricambio allorquando navi estere nei porti dell'impero sieno pavesate e sparino colpi di artiglierie nelle circostanze delle dette feste sovrane e nazionali, sono mantenute le disposizioni della circolare del 27 Redjeb 1279.

« Un ambasciatore, o inviato, o ministro residente il quale si rechi in una parte qualunque dell'impero è obbligato, ove non voglia serbare l'incognito, di andare a visitare il funzionario rappresentante dello Stato in quella località. Il ricevimento seguirà con tutti i riguardi dovuti alla posizione ed al rango del visitatore, ma senza uniforme e senza onori militari. Poco dopo l'arrivo dell'ambasciatore, o inviato, o ministro residente, il governatore generale o il governatore, debbono recarsi a restituirgli la visita, sempre in abito civile.

« Qualche volta avranno luogo delle deroghe a queste norme, ma non è necessario ripetere dimostrazioni le quali non derivino dalla regola generale vigente.

« Tali sono oramai le istruzioni che debbono guidarla in materia di cerimoniale, e che sono conformi al principio fissato coll'art. 5 del regolamento elaborato dal Congresso di Vienna del marzo 1815.

« Notizia di queste istruzioni fu data ai capi delle missioni accreditate presso il governo imperiale.

« Tutti i governatori generali ne hanno ricevuto comunicazione. Ella da parte sua vorrà uniformarsi alle predette istruzioni e portarle anche a conoscenza di chi di diritto. »

Il *Journal des Débats*, parlando di questa circolare, dice che col pretesto di sistemare la questione del cerimoniale e dell'etichetta, la Porta mira a restringere entro limiti possibilmente stretti, la situazione dei consoli. Essa nega loro il carattere di agenti diplomatici politici per non lasciar loro che quello di agenti commerciali, e se li riconosce ancora come agenti giudiziari, egli è che su questo punto le capitolazioni sono talmente formali, che è impossibile di eluderle. " Ma la questione, aggiunge il diario parigino, non sarà risolta così facilmente come sembra la pensi il governo ottomano, e le potenze non lascieranno spogliare i loro consoli di prerogative che sono assolutamente necessarie nei paesi orientali per l'esercizio delle loro delicate funzioni. Se i consoli godono in Turchia delle immunità che altrove sono riservate generalmente agli ambasciatori e ministri plenipotenziari, egli è che sono loro riconosciute e garantite dalle capitolazioni, e sarà facile di dimostrarlo se la Porta persisterà nelle sue pretese. "

Il *Times*, discorrendo della stessa circolare, dice che essa è un documento di una certa importanza, in quanto fa parte di una politica sistematica, il cui scopo è quello di liberare la Porta da qualsiasi controllo estero.

" I consoli, prosegue il *Times*, hanno sempre avuto un carattere semi-diplomatico, ed hanno esercitata un'influenza considerevole sull'amministrazione locale, e il sultano, che è estremamente geloso dei suoi diritti sovrani, tenta da qualche tempo di porre un termine a questo stato di cose.

" La circolare in parola è un nuovo passo sulla stessa via. Essa pone espressamente il principio che i consolati sono istituiti unicamente allo scopo di tutelare gli interessi commerciali, e che, in conseguenza, i consoli non possono invocare nessun diritto o privilegio diplomatico. Se il cerimoniale stabilito colla circolare fosse strettamente osservato, il prestigio dei consoli nelle provincie sarebbe considerevolmente diminuito. Ma gli ambasciatori hanno da dire pure una parola in questa faccenda, e non hanno espresso ancora la loro opinione. "

Abbiamo sott'occhi l'articolo che il *Journal de Saint-Pétersbourg* dedica alla nomina del conte Kalnocky al posto di ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica.

" Il conte Kalnocky, dice il diario russo, è un diplomatico eminentemente corretto e conciliante, ancor giovane, di una grande fermezza, nemico d'ogni precipitazione, di ogni rumore. Esso ha saputo farsi dei numerosi amici nella società russa che deplorerà vivamente la sua partenza, ma che sarà lieta di vederlo a capo degli affari nella grande monarchia vicina, imperocchè le relazioni dei due imperi e la sistemazione di numerose questioni che le riguardano non possono che essere avvantaggiate dall'esperienza degli uomini e delle cose che il nuovo ministro si è acquistato durante il suo soggiorno tra di noi. "

Il *Nord* che, come il *Journal de Saint-Pétersbourg*, è in voce di esprimere le opinioni dei circoli ufficiali della Russia, osserva che la nomina del conte Kalnocky caratterizza sufficientemente l'accordo delle Corti del Nord nella questione d'Oriente. " L'imperatore Francesco Giuseppe, dice il *Nord*, ha stimato che non si potrebbe meglio accentuare le tendenze pacifiche e concilianti del suo governo per le eventualità che potessero minacciare la tranquillità della penisola dei Balcani. Le aspirazioni e le antipatie attribuite, a torto od a ragione, al conte Andrassy, sembravano menomare le garanzie di pace e di stabilità che offre l'accordo dei tre imperatori, e l'opinione pubblica d'Europa avrebbe potuto vedere nell'avvenimento al potere di questo uomo di Stato, il preludio di complicazioni che tutti hanno il maggior interesse di evitare. Colla nomina del conte Kalnocky fu dimostrato che l'accordo è perfetto tra il programma personale dell'imperatore Francesco Giuseppe e l'immensa maggioranza dei suoi sudditi. La politica di espansione verso il sud-est è assolutamente condannata colla nomina del conte Kalnocky a ministro degli esteri della monarchia degli Absburgo. "

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che nei circoli diplomatici di quella città l'accoglienza estremamente lusinghiera fatta dal sultano all'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, in un'udienza che ha durato quasi due ore, è considerata come un sintomo che la diffidenza verso l'Austria-Ungheria comincia, particolarmente in seguito alla pubblicazione del *Libro Rosso*, a far luogo al desiderio di mantenere con questa potenza delle relazioni amichevoli. Epperò la Porta non sa precisamente quel che debba fare di fronte all'attivazione del servizio militare nelle provincie di Bosnia ed Erzegovina. Non pare che essa voglia trattare questo argomento in una nota circolare alle potenze come hanno preteso taluni giornali. Una circolare indirizzata recentemente dalla Porta alle potenze, relativamente alla soppressione della giurisdizione consolare a Serajevo, ha trovato dovunque una accoglienza assai poco incoraggiante, i gabinetti rispettivi avendo dichiarato che lo stato di cose in Bosnia ed Erzegovina non era tale da far desiderare il mantenimento della giurisdizione consolare.

Però un dispaccio da Parigi annunzia che la Porta ha protestato contro la leva militare nelle provincie occupate.

Secondo notizie che riceve lo stesso giornale da Costantinopoli, la Sublime Porta avrebbe notificato ai suoi rappresentanti a Pietroburgo, Berlino e Bucarest che essa ammetteva in massima la fondazione di colonie israelitiche nell'Asia Minore e nella Siria, eccettuata la Palestina. Nello stesso tempo la Sublime Porta fece comunicare alle Società tedesche ed inglesi, costituitesi per favorire la emigrazione degli ebrei di Russia e di Rumenia, che ha ordinato di sottoporre i progetti di colonizzazione ad un esame attento e benevolo.

Un telegramma che il *Times* riceve da Costantinopoli annunzia credersi generalmente in quella capitale che i delegati russi abbiano domandato, come pagamento delle indennità di guerra, le decime ed altre rendite del vilayet di Erzerum; ma in realtà tale domanda non è stata fatta. Le

domande fatte dai delegati russi sono state tutte generali, e tendenti evidentemente ad ottenere per l'indennità di guerra un accomodamento simile a quello che si sta per conchiudere coi bondholders. Esse possono essere riassunte brevemente così: In primo luogo la garanzia deve essere una ipoteca speciale sopra rendite o qualche località specificata, e non semplicemente una garanzia generale sopra rendite raccolte in tutto l'impero. In secondo luogo le dette specificate rendite debbono esser libere da ogni previa ipoteca. In terzo luogo il naturale accrescimento delle dette rendite sarà applicato alla estinzione della indennità di guerra. In quarto luogo finalmente, il governo russo avrà la scelta di controllare, per mezzo di un agente speciale, o altrimenti, la riscossione di dette rendite.

Si ha da Berna, in data 25 novembre, che il governo del Ticino ha ceduto agli ordini reiterati del Consiglio federale nella questione del ballottaggio, il quale non avrà più luogo.

Il Consiglio federale ha deciso di preparare in proposito una relazione che verrà rimessa al Consiglio nazionale, il quale deciderà in ultima istanza in occasione della convalidazione dei suoi membri.

Dopo lunga discussione il Gran Consiglio del Cantone di Berna ha deciso con 115 contro 88 voti di non prendere in considerazione una petizione coperta da parecchie migliaia di firme, con la quale si chiedeva il ristabilimento della pena di morte.

La maggioranza del Consiglio di Stato era d'accordo con la Commissione del Gran Consiglio incaricato di esaminare la questione, per raccomandare all'Assemblea legislativa una soluzione negativa.

La minoranza della Commissione domandava che la questione fosse giudicata dal popolo istesso.

Le più recenti notizie dall'America nè smentiscono nè confermano in modo positivo la voce dell'imprigionamento del presidente del Perù da parte dei chileni.

Secondo un telegramma dell'Agenzia Reuter, fu il 9 di novembre che i chileni si sono impadroniti della persona del presidente della repubblica peruviana. Il signor Montero, vicepresidente, dovrebbe succedere al signor Calderon, se questi, per un intervento qualunque da parte di qualche potenza estera, non viene rimesso in libertà e reintegrato nel potere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — La nomina di Courcel ad ambasciatore di Francia a Berlino sembra certa.

Nel consiglio dei ministri, iersera, Waldeck-Rousseau espresse la fiducia che i repubblicani sieno vittoriosi nelle elezioni senatoriali in 25 dipartimenti sopra 32.

Londra, 29. — Il *Times* annunzia che il Parlamento si riunirà probabilmente il 19 gennaio prossimo.

Lo *Standard* ha da Vienna che il conte Kalnocky, durante il suo soggiorno a Pietroburgo, discuterà collo czar e con Ignatieff la questione di Oriente in tutti i suoi particolari, specialmente riguardo all'Armenia ed alla Bosnia.

Roma, 29. — Questa sera si riunisce la Sottocommissione delle Finanze e del Tesoro.

Roma, 29. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 30 corrente annunzia che sono in pronto i progetti di legge per i porti e per modificazioni alla legge delle strade obbligatorie.

Londra, 29. — Il *Morning Post* dice che i ministri inglesi sono discordi circa le trattative commerciali colla Francia. Alcuni fanno valere ragioni politiche che necessitano una conclusione immediata del trattato; altri pensano che, malgrado il valore di queste ragioni, l'Inghilterra deve ottenere condizioni migliori delle precedenti. Nel prossimo consiglio dei ministri sarà discussa tale questione.

Madrid, 29. — Il Congresso dei medici stranieri e spagnuoli si terrà in aprile a Siviglia.

Parigi, 29. — Dicesi che Ring surrogherà Courcel nella direzione degli affari esteri.

Il Consiglio dei ministri esaminò iersera il progetto di revisione della Costituzione.

Il *Journal des Débats* crede che i culti sieno stati annessi alla istruzione per preparare la soppressione delle Facoltà di teologia cattolica.

Nel Congresso socialista, a Saint-Mandé, parecchi oratori combatterono gli scioperi, che fomentano gli odii e la divisione e divorano somme considerevoli.

Messina, 29. — È giunta iersera la corazzata *Roma*.

Parigi, 29. — La Commissione pel trattato di commercio franco-italiano approvò la tabella *B*. Terminò così il suo lavoro e conchiuse approvando il progetto senza modificazione. Il relatore Berlet leggerà il suo rapporto giovedì alla Commissione, e lo presenterà lo stesso giorno all'ufficio di presidenza della Camera.

Parigi, 29. — Il *Siècle* conferma che il ministero dei culti prepara un progetto regolante i rapporti della Chiesa collo Stato. Il progetto adotta per base il Concordato e gli articoli organici, abbandona la dichiarazione del 1682, abroga le leggi e decreti intervenuti dopo il 1802, che accrebbero i privilegi della Chiesa.

Nizza, 29. — Inondazione alla stazione di Ventimiglia. Il ponte di Vallegraia è rotto, la ferrovia è sospesa fra Ventimiglia e Genova e fra Ventimiglia e Mentone.

Costantinopoli, 29. — Nella seduta di ieri dei bondholders si trattò della regìa dei tabacchi. Server pascià dichiarò che la Porta è pronta a riconoscere il principio della regìa, assicurando ai portatori 800,000 lire sui tabacchi. Sulla questione della partecipazione dei bondholders ai proventi della regìa al di là di 800,000 lire, Server pascià rispose negativamente. I delegati protestarono, riservandosi di spiegare le loro vedute. La Commissione decise quindi di portare il saggio massimo del riscatto dei titoli per l'ammortamento dal 50 0|0 al 66 0|0 durante il periodo in cui l'interesse sarebbe di 1 0|0.

Copenaghen, 29. — Una riunione di 250 medici ha risoluto di ricevere il prossimo Congresso internazionale dei medici a Copenaghen, nel 1884.

Bucarest, 29. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Ferekidi a ministro di Rumenia a Parigi.

Parigi, 29. — Il Consiglio dei ministri trattò la questione se lo Stato possa infliggere come punizione ai preti e prelati insubordinati la soppressione o la sospensione dello stipendio. Il problema parve complesso. Nessuna decisione.

L'Unione repubblicana del Senato dopo discussione si dichiarò favorevole ad una revisione efficace della Costituzione.

Chanzy non ritornerà a Pietroburgo.

Una colonna francese giunse a Nefta, sulla frontiera meridionale della Tunisia, e fecevi riconoscere il protettorato francese.

Jules Simon assunse la direzione del *Gaulois*, il cui articolo-programma respinge la revisione della Costituzione, vuole la libertà religiosa e non vuole che si sostituisca l'intolleranza anticlericale all'intolleranza clericale.

Parigi, 29. — *Senato*. — Laverniére, inamovibile, si è dimesso.

Approvasi il progetto sui figli di padre straniero. Vi sarà seduta sabato.

Camera. — Nessuna discussione, non essendo pronte le relazioni. Vi sarà seduta giovedì.

Berlino, 29. — *Reichstag*. — Discussione del bilancio.

Bismarck prese più volte la parola per precisare la sua situazione verso i secessionisti ed i progressisti. Disse di aver fatto egli stesso dei progressi, mentre i progressisti impediscono il progresso. La sua nuova politica è giustificata dalla decadenza del commercio. Questa politica, egli la mantiene tanto più in quanto che la direzione del partito liberale cade nelle mani dei radicali.

Haenel accusò il cancelliere di screditare i progressisti presso l'imperatore.

Bismarck rispose che fece il suo dovere dando all'imperatore consigli dettati dalla propria convinzione. Respinse il rimprovero diretto agli Hohenzollern di praticare il governo personale, basato sul fatto che il fratello dell'imperatore regnò secondo principii diversi da quelli attualmente in vigore.

Bismarck soggiunse che egli rappresenta interamente la politica imperiale monarchica.

Berlino, 29. — Parlando della notizia della *Post* circa la nomina probabile del principe Radziwill a principe vescovo di Breslavia, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che tale candidatura è poco probabile. Le relazioni di Radziwill colla famiglia imperiale non potrebbero che aggravare il peso dei suoi precedenti politici. Astrazione fatta dai suoi precedenti parlamentari, è la considerazione che le aspirazioni dei polacchi dell'alta Slesia furono istigate dalla direzione ecclesiastica, che mette il governo di Prussia nell'impossibilità assoluta di dar il vescovado di Breslavia ad un prete polacco.

Costantinopoli, 29. — Oggi il conte Corti, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, fu ricevuto in udienza da S. M. il sultano, al quale consegnò il Collare dell'Annunziata.

Costantinopoli, 29. — L'atto finale di delimitazione tra la Turchia e la Grecia fu oggi firmato dai componenti la Commissione internazionale.

Il conte Corti partirà in congedo verso la metà di dicembre.

NOTIZIE DIVERSE

Varo. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 28, approdava in questo porto la nave goletta *Emilia*, della portata di tonnellate 429, stata varata poco prima dal cantiere di Sestri Ponente.

È un bastimento di belle forme e che fa molto onore al costruttore. Il comando venne affidato al capitano G. Vassallo.

La produzione della birra a Graz. — Ecco un breve cenno statistico della produzione della birra a Graz:

Dal 1° novembre 1880 al 1° novembre 1881 vennero prodotti dalle cinque fabbriche di birra esistenti a Graz e dintorni 328,390 ettolitri dei quali:

Fabbrica di Steinfeld	128,250
Id. di Schreiner	121,540
Id. di Puntingam	57,840
Id. di Schilcher	12,864
Id. di Japl	6,240
Id. di Niclas	1,656
Totale come sopra	328,390

Macchina per comprimere ed asciugare le patate. — I giornali americani annunziano l'invenzione fatta in California di una macchina per comprimere ed asciugare le patate, di maniera che queste diventano durevoli per alcuni anni senza perdere il sapore. La macchina comprime in 24 ore più di 200 ettolitri di patate senza impiegarvi nessuna materia chimica.

Le patate vengono poi messe in un apparato disseccativo e macinate uso farina, la quale ha l'aspetto del riso macinato.

Le patate, costando in California 4 franchi l'ettolitro, potrebbe darsi che malgrado le spese di trasporto per mare e per terra, questo prodotto venisse a figurare sui mercati europei e nell'economia domestica al pari della carne.

Questo prodotto così preparato faciliterà, crediamo, l'industria della fecola, che già viene adoperata su vasta scala in tutte le industrie, massimamente tessili od anche per fabbricare il glucosio, surrogato allo zucchero, e pel quale siamo tributari all'estero per questa fecola di oltre venti milioni l'anno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	8,2	4,2
Domodossola	piovoso	—	7,8	1,3
Milano	piovoso	—	8,5	8,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	12,9	9,6
Torino	piovoso	—	7,8	6,0
Parma	nebbioso	—	8,6	4,1
Modena	1/2 coperto	—	9,5	1,3
Genova	piovoso	agitato	15,3	10,2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	14,8	4,9
P. Maurizio	piovoso	molto agit.	15,7	9,4
Firenze	coperto	—	14,7	9,0
Urbino	1/2 coperto	—	11,8	7,8
Ancona	3/4 coperto	calmo	13,1	8,2
Livorno	3/4 coperto	mosso	16,5	10,0
C. di Castello	nebbioso	—	11,3	1,3
Camerino	coperto	—	11,5	6,2
Aquila	coperto	—	9,6	3,3
Roma	1/2 coperto	—	15,6	11,2
Foggia	nebbioso	—	15,7	2,4
Napoli	sereno	calmo	14,8	10,5
Potenza	sereno	—	10,5	0,4
Lecce	3/4 coperto	—	19,2	9,4
Cosenza	sereno	—	13,5	5,2
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20,0	8,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	15,4	7,7
Reggio Cal.	1/4 coperto	calmo	16,8	11,9
Palermo	sereno	calmo	14,5	12,5
Caltanissetta	sereno	—	12,4	5,0
P. Empedocle	1/4 coperto	calmo	16,7	10,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,3	8,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 29 novembre 1881.

Barometro salito in quasi tutta Europa; da 20 a 25 mill. sulle isole britanniche. Debole depressione sul Mediterraneo occidentale. Pressione minima (739) sulla Lapponia, massima (771) sul mar Nero.

In Italia barometro salito 3 mill. al N, abbassato leggermente in Sardegna, quasi stazionario altrove; variabile fra 762 e 768 dall'W all'E.

Nelle 24 ore pioggia anche forte al NW del continente, neve per 50 centimetri sul San Gottardo.

Stamane cielo qua e là sereno nella bassa Italia e Sicilia, coperto o piovoso altrove. Venti abbastanza forti di scirocco lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno, deboli altrove.

Temperatura generalmente aumentata ed abbastanza alta.

Mare molto agitato nel golfo di Genova, agitato a Civitavecchia, quasi calmo altrove.

Ancora probabili venti meridionali con qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	766,1	766,3	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	13,6	15,4	11,4
Umidità relativa....	85	90	75	88
Umidità assoluta...	9,27	10,41	9,84	8,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ESE. 4	SSE. 5	SE. 9	ESE. 0
Stato del cielo.......	6. cumuli	10. coperto	8. cirro-cumuli	2. cirri nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 5,2.
A sera perturbazione magnetica.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 40	89 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 »
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	98 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1170 »
Banca Generale..............	»	500 »	250 »	—	—	—	—	646 »	645 50	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	626 »	625 »	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 »	500 »	908 »	907 »	—	—	915 »	910 »	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba......	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	100 90	100 65	—
Marsiglia................	90			
Lione	90			
Londra	90	25 49	25 44	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 91 90, 91 92 1[2 f. pr.
5 0[0 (1° gennaio 1882) 89 35 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI NOVARA — CIRCONDARIO DI VALSESIA

CONSORZIO fra i comuni di Rassa, Piode e Campertogno per la costruzione del tronco di strada obbligatoria dal Ponte detto delle *Quare* di Campertogno a Rassa.

Consiglio d'amministrazione del Consorzio avente sede in Rassa

AVVISO D'ASTA **per secondo e definitivo incanto** *pel giorno di giovedì* 15 *dicembre* 1881, *per l'appalto della* 1ª *tratta dal Ponte di* Quare *al piano dei* Vuoj.

Si notifica che per il ribasso di oltre il vigesimo fatto al prezzo di lire 36,715 87, a cui con atto 30 ora scaduto ottobre fu deliberato l'appalto della suddetta tratta stradale, nel giorno di giovedì 15 dicembre 1881, alle ore nove antimeridiane, si procederà nella sala comunale di Rassa al reincanto del suddetto appalto, al prezzo di lire 34,678 14, risultante dal suddetto ribasso, ed al definitivo deliberamento del medesimo, qualunque sia il numero delle offerte.

Rassa, 24 novembre 1881.

Il Presidente del Consorzio: VERNO G. G.

Il Consiglio d'amministrazione: **Scoti Augusto — Negra Giuseppe — Arienta Giacomo — Gilardone Giacomo — Chiara Gaspare.**

6479 *Il Segretario assunto*: GIACOBINI CLEMENTE.

SOCIETÀ ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

con sede in Torino, Piazza S. Carlo, n. 2

Convocazione dell'Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 30 dicembre p. v., alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle azioni, a norma dell'articolo 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e la sede della Banca Tiberina;
in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, 28 novembre 1881.

Pel Consiglio d'Amministrazione

6498 *L'Amministratore delegato*: A. KUSTER.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Milano (3ª)

AVVISO.

A modificazione dell'avviso d'asta per incanto definitivo appalto impresa foraggi, pubblicato da questa Direzione in data 25 novembre corrente, col numero 24, si notifica che là ove è detto: *I prezzi ed i ribassi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere*, ecc., debbono intendersi eliminate le parole: **ed i ribassi**, non avendo luogo la vigesima.

Milano, addì 28 novembre 1881.

Per detta Direzione

6500 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

Provincia e Circondario di Roma — COMUNE DI RIANO

AVVISO D'ASTA per vendita di un taglio di bosco ceduo.

Riuscito negativo il primo esperimento d'asta eseguitosi in questo comune il dì 27 novembre andante, per la vendita di un taglio di bosco ceduo forte, querceto, di rubbia 50, pari ad ettari 92 42, sito in questo territorio, in vocabolo Osteriola, Monte dello Stazzo, Valle Carbonara, Valle Luccia e Cavone, di proprietà comunale, da eseguirsi nelle stagioni 1881 in 1882 e 1884-1885, si rende noto che nel giorno 18 dicembre prossimo, alle ore nove antimeridiane, avrà luogo in questa segreteria, avanti il sottoscritto sindaco, ad estinzione di candela, il nuovo esperimento di pubblica licitazione per la vendita del taglio della macchia suddetta, da deliberarsi al migliore offerente, sopra la somma di lire 15,062 98, salvo l'altro esperimento dalla legge prescritto.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 600 per spese d'asta e contratto, le quali sono a carico del deliberatario; inoltre il medesimo nell'atto del contratto depositerà lire 1000 a titolo di cauzione, che passeranno all'esattore comunale, e che verranno computate nell'ultima rata di pagamento a saldo.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 50.

Per essere questo poi il secondo esperimento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dalla Residenza municipale, li 28 novembre 1881.

6499 *Il Sindaco* GIUSEPPE FARAONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Brescia (4ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 9 dicembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DEL GENERE	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
Frumento nostrale del raccolto del 1881, conforme al campione esistente presso questa Direzione	Quintali 3000	30	Quintali 100	Lire 200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia in tre rate uguali, cioè: la consegna della prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2°, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Brescia, addì 28 novembre 1881.

6503 *Il Tenente Commissario*: RIGONI.

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in assemblea generale pel giorno di mercoledì 21 dicembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo della Banca, via della Pigna, n. 14.

I depositi delle azioni per prendere parte all'adunanza (art. 83 degli statuti) si riceveranno nella Cassa della Banca sino alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 dicembre.

Ordine del giorno:

Nomine di censori e di reggenti.

Roma, 29 novembre 1881.

6491 *Il Presidente del Consiglio dei Censori*: F. PALLAVICINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Novembre 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,580,015 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,236,725 03	29,934,567 92	» 29,934,567 92
	id. maggiore di 3 mesi	» 697,842 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 423,723 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 3,058,824 51	» 5,495,932 45
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,254,548 84	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 182,559 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 13,742,762 »
Sofferenze				» 2,326,039 23
Depositi				» 7,591,255 »
Partite varie				» 6,042,620 47
			Totale	L. 82,136,915 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 952,392 84
			Totale generale	L. 83,089,308 06

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,874,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,186,968 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,020,137 72
Conti correnti od altri debiti a scadenza	» 7,554,813 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,591,255 »
Partite varie	» 3,725,364 23
Totale	L. 81,453,047 82
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,636,260 24
Totale generale	L. 83,089,308 06

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di novembre 1881 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	157,394	7,869,700 »	L. 44,021,900 »
da L. 100	61,348	6,134,800 »	
da L. 200	7,732	1,546,400 »	
da L. 500	24,302	12,151,000 »	
da L. 1000	16,320	16,320,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 165,068 50
		Circolazione	L. 44,186,968 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . : L. 44,186,968 50 è di uno a 2 945

Il rapporto fra la riserva L. 16,416,010 » { la circolazione L. 44,186,968 50 e gli altri debiti a vista » 1,020,137 72 } L. 45,207,106 22 è di uno a 2 753

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,200 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 10
Biglietti consorziali	» 6,399,645 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 48,870 »
Totale	L. 16,580,015 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 28 novembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

Il Capo Contabile
P. Serventi.

6497

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del giorno 9 gennaio 1882, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, in persona del suo presidente signor avv. Luigi Guglielmotti, ivi domiciliato, contro Paolocci Giuseppe e Roberto, domiciliati in Vetralla, Paolocci Angela, e per ogni legale effetto il di lei marito Laurenti Luigi, domiciliati in Toscanella, nonchè Giuliani Teresa, vedova Paolocci, tanto a nome proprio che come madre e legittima amministratrice della minorenne Ortensia Paolocci, domiciliata in Vetralla, anche come eredi della fu Adele Paolocci, rispettiva figlia e sorella.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno, vocabolo Fontana Valle, territorio di Vetralla, confinanti strada provinciale di Civitavecchia, strada detta di Paternostro, Paolocci Agostino, strada detta di Pian della Noce, fosso Trevi, Paluzzi, salvi ecc., seminativo, olivato, vignato e seminativo nudo con casale, distinto in catasto, sezione 5ª, coi numeri 80, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91 rata, di ettari 11 58 70, gravato, in quanto ai numeri 80 e 85, di annuo canone di lire 16 82 a favore del Collegio di Sant'Antonio Abate di Roma, ora Paluzzi Bernardino, ed in quanto agli altri numeri del canone di centesimi 80 a favore dell'Ospedale dei poveri di Vetralla.

2. Porzione della tenuta Befani, posta nel territorio di Vetralla, vocaboli Befani, Le Fornacelle e L'Ontanello, confinanti Paolocci Agostino, Paluzzi Bernardino, conte Carpegna, fiume Biedano, strada doganale e fosso Grignano, distinta in catasto, sez. 8ª, coi numeri 70|314, 71, 72 rata, 74|316, 76 rata, 115, 116, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 122, 75, 320, 77, 78, 217, 318, 319 e 315|321, di ettari 52 34 10, gravata la porzione indicata coi numeri 115, 116, 121 e 122 del canone annuo di staia 15 grano, pari ad ettolitri 2 76, a favore della comunità di Vetralla, l'altra porzione indicata coi numeri 76 rata, 316, 117, 118, 119, 251, 312, 313, 319, 320, 75, 77, 78, 217 e 318 del canone annuo di rubbia 2, staia 5 e misurelle 4 grano, pari ad ettolitri 7 02, a favore della Cura di San Giovanni Evangelista, di Vetralla, ed i numeri 319, 316, 318, 75, 76, 77, 78, 317 e 320 della quota di lire 93 69, compenso affrancazione pascolo, a favore del comune di Vetralla, oltre alcune servitù fissate nell'atto di divisione, e di cui alla perizia Bevilacqua.

3. Terreno sito ove sopra, vocabolo Porta Marchetta, ortivo, casalino, arido, confinanti conte Carpegna, Tirasacchi, strada e fosso, distinto in mappa, sez. 2ª, col numero 842, di ettari 0 33 90.

4. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocabolo Fontana Gialla, prativo nudo, prativo naturale e pascolivo cespuglioso, con alcuni alberi ghiandiferi, confinanti la Confraternita del Sagramento di Bieda, fratelli Lattanzi, eredi Savelli, Scatena, Tolomei, Divano, Mazzarella e fiume Biedano, distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 11, 12, 440, 441, 550 e 227, di ettari 10 14, gravato dell'annuo canone di lire 192 05 5 a favore di don Giuseppe Sandoletti fu Saverio e Giuseppe Sandoletti fu Domenico, di Bieda.

5. Terreno posto nel territorio di Bieda, vocaboli Praticino e Pian di Sotto, seminativo prativo, confinanti l'Arcipretura di Bieda, Alberti Francesco e fratello, fiume Biedano, strada doganale, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 206, 207, 208, 209 e 507, di ettari 11 39 80, gravato della quota di annuo canone a favore dei suddetti Sandoletti di lire 122 76, quota di compenso annuo per affrancazione del pascolo estivo a favore del comune di Bieda di lire 10 87, e di altre quote di compenso annuo a favore dei fra-

telli conti Giustiniani per affrancazione canone vernile di lire 54 36.

6. Terreno seminativo ed in parte canapule adacquativo, posto ove sopra, vocabolo Pian Gagliardo o Pian delle Fornacelle, confinanti conte Giustiniani, Agostino Paolocci, fosso Grignano, fiume Biedano, attraversato dalla strada comunale detta della Banditella, distinto in mappa, sez. 6ª, coi numeri 982, 983 rata, di ettari 7 22 70, gravato della quota di annuo canone a favore dei suddetti Sandoletti di lire 98 08, di lire 6 11 a favore del comune di Bieda per affrancazione pascolo estivo, e di lire 41 73 a favore del conte Giustiniani per affrancazione pascolo invernale.

Viterbo, 20 novembre 1881.

6409 Avv. Giuseppe Cassani proc.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove gennaio 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a secondo ribasso in quattro seguenti lotti, espropriati in danno del signor David Della Seta di Mosè Rubino, romano, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del signor avvocato Giuseppe Ormezzano:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, lire 1814 40.

2. Bottega, via Rua, num. 96, unitamente a due stanze, una al primo ed una al secondo piano sopra la detta bottega, lire 5011 88.

3. Altra bottega, via Rua, num. 38, lire 1555 20.

4. Altra bottega, via Rua, num. 39, lire 1073 25.

Roma, 26 novembre 1881.

6447 Lorenzo Palumbo usciere.

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con decreto del 26 corrente novembre il signor pretore di questo mandamento ha nominato curatore dell'eredità giacente del fu Neri Cesare del fu Antonio, deceduto intestato il 17 ottobre p. p., il signor avv. Kambo Enrico fu Carlo, domiciliato in questa città, via del Corso, palazzo Salviati.

Roma, 28 novembre 1881.

6489 Il canc. G. Guerrieri.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il 17 andante mese, Luigi e Cesare Monaldi, rappresentanti la fallita ditta tipografica fratelli Monaldi, avente sede in via delle Tre Pile, n. 5, ha concordato con i suoi creditori al 10 per cento, pagabile entro tre mesi dall'omologazione, ed il Tribunale con sentenza in data d'oggi ha omologato tale concordato.

Roma, 29 novembre 1881.

6496 Gius. Figoli vicecanc.

CANCELLERIA DELLA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che con atto ricevuto in questa cancelleria il 22 corrente mese le signore Gigli Marianna fu Pietro Antonio, assistita dal proprio marito Giannuzzi Diomede fu Gerolamo, possidenti, domiciliati in Anagni, e Gigli Laura fu Pietro Antonio, di Anagni, domiciliata in Roma, monaca domenicana, sotto i nomi di suor Maria Caterina, hanno, col mezzo del loro mandatario speciale, signor Capo avv. Onorato fu Michele, domiciliato in Roma, dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata da monsignor Carlo Gigli fu Pietro Antonio, loro fratello germano, domiciliato in suo vivente in Roma, piazza Montedoro, n. 138, e deceduto in Velletri il 24 agosto ultimo scorso.

Roma, 26 novembre 1881.

6488 Il canc. G. Guerrieri.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	21,361,450 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,804,094 24		
	id. maggiore di 3 mesi	» 610,125 05		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 47,275 62	»	23,143,799 96
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni			»	10,624,170 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,169,700 62		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 148,235 31		5,920,124 90
	Effetti ricevuti all'incasso	» 222,444 32		
Crediti			»	10,914,685 39
Sofferenze			»	3,685,071 50
Depositi			»	19,998,799 25
Partite varie			»	3,767,087 02
		Totale	L.	99,415,189 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			»	932,485 45
		Totale generale	L.	100,347,675 08

PASSIVO.

Capitale	L.	10,800,000 »
Massa di rispetto	»	1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	30,527,479 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	30,546,011 07
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	19,998,799 25
Partite varie	»	5,015,830 76
Totale	L.	98,788,120 08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,559,555 »
Totale generale	L.	100,347,675 08

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	8,867,727 »
Argento	»	4,060,589 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	2,443 95
Biglietti consorziali	»	7,703,891 »
Riserva	L.	20,634,150 95
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	727,300 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	»
Cassa	L.	21,361,450 95

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	144,230	L. 7,211,500 »
da L. 100	75,448	» 7,544,800 »
da L. 200	24,592	» 4,918,400 »
da L. 500	11,029	» 5,514,500 »
da L. 1000	5,151	» 5,151,000 »
	Somma	L. 30,340,200 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,948	L. 94,948 »
da L. 2	14,898	» 29,796 »
da L. 5	3,995	» 19,975 »
da L. 10	1,784	» 17,840 »
da L. 20	1,236	» 24,720 »
	Totale	L. 30,527,479 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 30,527,479 » è di uno a 2 544

Il rapporto fra la riserva » 20,634,150 95 { la circolazione L. 30,527,479 » e gli altri debiti a vista » 30,546,011 07 } » 61,073,490 07 è di uno a 2 960

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» 5	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 26 novembre 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. Bazan.

6484

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 dicembre 1881, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sull'altura detta Masua di Molane, e di un tronco di strada dal forte stesso a Paroletto, per l'importo di lire 960,000, da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimerid., e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni cinque i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 96,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 26 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

6493

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita num. 2 nel comune di Spezia, via Garibaldi, nel circondario di Levante, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4927.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di dicembre anno 1881, alle ore undici, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Spezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 500, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 23 novembre 1881.

6465

L'INTENDENTE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si deduce a notizia che nel giorno di mercoledì 14 p. v. dicembre, nella cancelleria del Tribunale suddetto, alle ore 10 ant., si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi pignorati a richiesta dell'ill.ma comunità di Artena, rappresentata dal suo esattore signor Luigi Frezza, e per esso il suo collettore signor Augusto Orlandi, ivi domiciliato, ed elettivamente in Velletri presso il sig. P. Braccini, procuratore,

Contro i signori Clemente De Angelis, debitore, e Nicola Fiorentini, domiciliati in Artena; e ciò in virtù di ordinanza di manoregia, rilasciata dall'ill.mo signor presidente del lodato Tribunale di Velletri li 12 gennaio 1881, con atto dell'usciere Rizzo, in Valmontone, li 26 gennaio suddetto, e nell'atto stesso descritti e nella relativa perizia redatta dall'ingegnere agronomo signor Benedetto Bomba, già esibita in atti.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato, seminativo, macchioso, con suoi fabbricati, contrada Il Siciliano, della quantità di rubbia tre e quartucce 2, segnato in mappa col numero 103, sez. 2ª, valutato lire 4624.

2. Terreno seminativo, risponsivo, contrada Colle Cataliui, di rubbia 2 e quartucce 3, distinto in mappa col numero 331, sez. 2ª, valutato lire 400.

3. Terreno responsivo, alberato, vitato e seminativo, in vocabolo Santo Stefano, distinto in mappa n. 59, sez. 2ª, valutato lire 2723.

4. Terreno seminativo, olivato ed alberato, in vocabolo Il Selvatico, distinto in mappa coi nn. 856, 657 e 1961, valutato lire 640.

5. Terreno seminativo, risponsivo, distinto in mappa n. 400, sez. 5ª, in contrada Vallecchia, valutato lire 300.

6. Terreno seminativo, risponsivo, vocabolo Le Tre Aje, distinto in mappa nn. 99 e 100, valutato lire 1000.

7. Terreno seminativo, vocabolo Maiorano, distinto in mappa coi nn. 846 e 866, sez. 1ª, valutato lire 220.

8. Terreno seminativo, risponsivo, vocabolo Moretta, distinto in mappa col n. 95, sez. 1ª, valutato lire 210.

9. Terreno seminativo, libero, vocabolo La Scozza, distinto in mappa col n. 841, sez. 1ª, valutato lire 300.

10. Terreno seminativo, libero, vocabolo suddetto, distinto in mappa n. 68, sez. 1ª, valutato lire 110.

11. Terreno prativo, in vocabolo Prato della Guazza, distinto in mappa col n. 103, sez. 1ª, valutato lire 300.

12. Terreno seminativo, libero, vocabolo Maddalena o Prato della Guazza, distinto in mappa col n. 95, sez. 1ª, valutato lire 25.

La vendita sarà effettuata a forma di legge, a pronti contanti, a favore del migliore offerente.

Velletri, 25 novembre 1881.

6494

P. BRACCINI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.